

Convegno internazionale
International conference

LA MONTAGNA CHE PRODUCE PRODUCTIVE MOUNTAINS

PAESAGGI, ATTORI, FLUSSI, PROSPETTIVE • LANDSCAPES, ACTORS, FLOWS, PERSPECTIVES

Book of abstracts

I
- -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia

Convegno internazionale
International conference

21>23.06.2018
Venezia • Val Comelico

LA MONTAGNA CHE PRODUCE PRODUCTIVE MOUNTAINS

PAESAGGI, ATTORI, FLUSSI, PROSPETTIVE • LANDSCAPES, ACTORS, FLOWS, PERSPECTIVES

Book of abstracts

a cura di • edited by Viviana Ferrario, Mauro Marzo,
Viola Bertini, Chrysafina Geronta

I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav
di Venezia



Fondazione Giovanni Angelini
Centro Studi sulla Montagna



La montagna che produce. Paesaggi, flussi, attori, prospettive Productive mountans. Landscapes, actors, flows, perspectives 21>23 giugno • June 2018

Convegno internazionale • International conference promosso da • promoted by

Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto
ClusterLAB Paesaggi culturali / Cultural Landscapes
Rete Montagna / Alpine Network
Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Fondazione Giovanni Angelini

Comitato Scientifico • Scientific Committee

Mauro Pascolini, Università degli Studi di Udine • Ester Cason Angelini, Fondazione
Giovanni Angelini • Benedetta Castiglioni, Università degli Studi di Padova • Viviana
Ferrario, Università Iuav di Venezia • Mauro Marzo, Università Iuav di Venezia • Sebastiano
Parmegiani, Società Alpina Friulana • Davide Pettenella, Università degli Studi di Padova •
Roland Psenner, Universität Innsbruck

Comitato Organizzatore • Organizing Committee

Viviana Ferrario, Mauro Marzo with • con Marcella Benedetti, Viola Bertini, Fabrizio
D'Angelo, Chrysafina Geronta, Maria Martini Barzolari, Samereh Nouri, Nicola Stecca,
Andrea Turato, Margherita Valcanover

In collaborazione con • In collaboration with

Unione Montana Comelico e Sappada
Fondazione Dolomiti UNESCO

Book of abstracts

Università Iuav di Venezia
ClusterLAB Paesaggi Culturali / Cultural Landscapes

Impaginazione

Viola Bertini, Chrysafina Geronta

Prima edizione Giugno 2018 • First edition June 2018 ©
Abstracts: i rispettivi autori • each author

ISBN 978-88-99243-51-7

Indice / Contents

- 10 Premessa • Foreward
- 12 La montagna che produce • Productive mountains
- 16 Recycling abandoned railways and “territorial projects”
for the mountains
Fulvio Adobati, Emanuele Garda
- 18 William Martin Conway (1856-1937): Edwardian Production of Global
Mountain Geographies
William Bainbridge
- 20 La montagna che si muove
Filippo Barbera, Roberto Di Monaco, Silvia Pilutti, Elena Sinibaldi
- 22 Nuove agricolture nelle Alpi del Friuli Venezia Giulia:
tendenze e prospettive
Ivana Bassi, Elisabetta Peccol, Federica Cisilino
- 24 Socio-ecological transition, wealth creation and
territorial metabolism: the case of Maurienne Valley
Michela Bevione, Nicolas Buclet, Jean-Yves Courtonne,
Pierre-Yves Longaretti
- 26 Traditional use of conifer resins in the Alpine valleys
of Trentino Region
Federico Bigaran, Adriana Stefani, Astrid Mazzola

- 28 Prove di sostenibilità nelle Alpi occidentali: il progetto M.A.S.K.A
Laura Bonato
- 30 La specificità dei prodotti di montagna e il nuovo label europeo:
un'opportunità per lo sviluppo sostenibile?
Giorgia Bucci, Deborah Bentivoglio, Adele Finco
- 32 Mediterranean upland economy. The big massifs of Italian Central
Apennines (sixteenth-nineteenth centuries)
Alessandra Bulgarelli
- 34 Una montagna di sogni: alla ricerca di futuro in territori feriti
Lina Maria Calandra
- 36 «I Santi dei Remondini ga magnà i campi dei Tesini». Le conseguenze
dei rapporti commerciali tra i venditori ambulanti Tesini e la
Ditta Remondini di Bassano nell'amministrazione del territorio e
nell'economia della Valle di Tesino (1689-1797)
Niccolò Caramel
- 38 Generation divided in rural mountain areas? An outlook on policies
and opportunities for young farmers in South Tyrol
Valentina Cattivelli, Andrea Omizzolo
- 40 Ri-conoscersi per raccontarsi. Le produzioni intangibili delle comunità
delle Terre di Mezzo nel progetto Comuniterràe
Stefania Cerutti, Andrea Cottini, Francesca Perlo
- 42 Scenario di sviluppo per la Pedemontana dell'Alpago. Rigenerazione
del patrimonio montano per l'agricoltura e il turismo rurale
Celeste Da Boit, Giada Saviane
- 44 Il distretto produttivo dell'occhialeria bellunese e la sfida della
sostenibilità: idee, progetti, azioni
Alice Dal Borgo, Giuseppe Gambazza

- 46 In montagna nascono ancora bambini? Scelte di fecondità e politiche di sostegno alla natalità nelle province italiane delle Alpi Orientali
Gianpiero Dalla Zuanna, Fiorenzo Rossi, Lucio Simionato
- 48 La tesi del bacino domestico. Trasformazioni del paesaggio idroelettrico montano
Fabrizio D'Angelo
- 50 Geografia dell'innovazione e montagna: riflessioni a partire dal caso del nuovo polo tecnologico "Noi Techpark" dell'Alto Adige
Stefano De Falco
- 52 Sull'importanza del progetto di spazio nei percorsi rigenerativi delle Alpi contemporanee
Antonio De Rossi
- 54 Producing common mountains
Bernard Debarbieux
- 56 Gli scambi montagna-città a fronte delle sfide globali. Il caso della Città metropolitana di Torino
Giuseppe Dematteis
- 58 Dolomiti Contemporanee, un modello creativo sperimentale e strategico, per il rinnovamento dei potenziali intrinseci alla montagna, al paesaggio e alla rigenerazione e rifunzionalizzazione della risorsa e del patrimonio culturale e ambientale
Gianluca D'Inca Levis
- 60 Congestion management in protected areas: accounting for respondents' inattention and preference heterogeneity in stated choice data
Cristiano Franceschinis, Mara Thiene, Riccardo Scarpa
- 62 Between product and resource: landscape transformation in the history of ski resorts in the French-Italian Alps
Caterina Franco

- 64 Plains, Valleys, Mountains: two Maps of Attica, seen from Mount Pentelicon
Chris French, Maria Mitsoula
- 66 I prodotti di montagna: percezione e valore
Maria Carla Furlan, Elia Casagrande, Mauro Riva
- 68 Percezione delle potenzialità turistiche del proprio lavoro tra gli allevatori dell'arco alpino nord-occidentale (produttori di Toma di Lanzo, Toma di Gressoney e Agnello Sambucano)
Dino Genovese, Luca Maria Battaglini
- 70 Una nuova agricoltura per animare le comunità alpine
Alessandro Gretter
- 72 Socio-hydrological modelling of water resources in Alpine Areas
Lisa Huber, Nico Bahro, Georg Leitinge, Ulrike Tappeiner, Ulrich Strasser
- 74 Sustainable regional development approaches in Alpine biosphere reserves. Where do farmers see their role?
Heidi Humer-Gruber
- 76 L'arco alpino piemontese: una fotografia della montagna dall'Appennino Ligure alle Alpi Lepontine
Ludovica Lella
- 78 Tra montagna e pianura. La vallata dell'Agno, un territorio per nuovi scenari produttivi
Maria Leonardi, Luca Velo
- 80 ≈ 1.500 m. Scenari esplorativi sul futuro di paesaggi e infrastrutture legati allo sci
Gianni Lobosco, Luca Emanuelli
- 82 Hydropolitical Landscapes. The case of Northeast Italy
Elena Longhin

- 84 Leggere le terre alte: per una geografia letteraria della montagna italiana
Sara Luchetta
- 86 Montagne a Sud. Il paesaggio dei Nebrodi attorno a Floresta
Maria Maccarrone
- 88 Mountain goods and services: values for policies
Francesco Marangon
- 90 Considerazioni sulla sostenibilità della produzione di energia elettrica da biomasse in un contesto montano: il caso di un'azienda in Comelico
Maria Martini Barzolai
- 92 Politiche pubbliche di sviluppo delle aree montane interne. La strategia dell'Alta Valtellina
Monica Morazzoni
- 94 Ritorno al futuro. La produzione vitivinicola in alcune aree montane italiane fra tradizione e innovazione per il rilancio del territorio
Andrea Omizzolo, Federica Maino
- 96 Gli Appennini tra il Gran Sasso e i Monti della Laga: attori e luoghi di produzione della montagna in situazione di post emergenza
Francesca Palma
- 98 Etica, sentimenti e "far quadrare i conti". Culture del lavoro di due allevatrici di montagna della Comunità di Primiero (Trentino Orientale)
Bianca Pastori
- 100 Food culture and sustainability in the Alps: the Alpfoodway project research in Piedmont
Giacomo Pettenati

- 102 L'aumento dei prelievi nelle foreste di montagna: un impegno retorico o una opzione reale?
Davide Pettenella, Laura Secco, Mauro Masiero
- 104 Saperi ritrovati e soluzioni specifiche: la riqualificazione dell'architettura tradizionale alpina
Daria Petucco
- 106 The alpine macroregion as an innovative laboratory for territorial cooperation and local development
Luca Pinnavaia
- 108 New Alpiners. Nuove comunità per il paesaggio culturale in montagna
Raimund Rodewald, Karina Liechti
- 110 Produzioni agroalimentari di qualità e costruzione di comunità: il caso dei vigneti eroici e collinari della Città Metropolitana di Torino
Francesca Silvia Rota
- 112 Il terzo settore nelle aree montane: il caso della Pro loco di Bolbeno
Federico Sartori
- 114 Ascoltare (e produrre) suoni per rappresentare il territorio: le Alpi, un paesaggio sonoro in evoluzione
Carlotta Sillano
- 116 Governance of goods in the Slovenian Alps – an insight into dynamic of relations between actors and goods
Mateja Šmid Hribar, Špela Ledinek Lozej, Nevenka Bogataj
- 118 Drivers of recreational demand in mountain areas: an explorative analysis in the Veneto Region
Tiziano Tempesta, Daniel Vecchiato
- 120 Sidro Vittoria, una nuova produzione del Cadore
Zoella Uliana

- 122 Mountain landscapes as a source of variety
Mimi Urbanc
- 124 Il ruolo degli attori locali nelle politiche pubbliche: il percorso di
mappatura partecipata nel comune di Castelnovo ne' Monti
Giulia Vincenti
- 126 Il progetto “Rete della qualità agroalimentare nel Patrimonio Mondiale
Dolomiti UNESCO”. Una sperimentazione per coniugare tutela e
sviluppo del territorio dolomitico
Irma Visalli
- 128 Visualization of historical land use in mountains
through Airborne Laser Scanning
Willem Vletter
- 130 Talenti e competenze nello sviluppo e nell’innovazione sociale in aree
montane, tra globalizzazione e specificità locali
Chiara Zanetti
- 132 Quale la chiave per innescare e supportare nuove forme di sviluppo
nelle aree montane? Una questione di scala
Emanuela Zilio, Alessandro Gretter
- 134 Quali saperi per quali ambienti? Agricoltura (r)esistente e nuovi saperi
sulle Alpi occidentali
Lia Zola

Premessa

Il convegno *La montagna che produce. Paesaggi, attori, flussi, prospettive* (Venezia - Val Comelico 21-23 giugno 2018) è stato organizzato dall'Università Iuav di Venezia e dal Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada, con la collaborazione della Fondazione Giovanni Angelini, nell'ambito delle attività di Rete Montagna (www.alpinenetwork.org/la-montagna-che-produce). Rete Montagna/Alpine Network è un'associazione di enti ricerca che si occupano di studi alpini e montani. I soci organizzano ogni due anni un convegno su un tema attuale per il dibattito scientifico e per le politiche per la montagna (www.alpinenetwork.org/convegni-biennali). Nelle pagine che seguono sono raccolti gli abstract presentati alla call lanciata nell'autunno del 2017, che ha trovato un'ampia diffusione e una significativa risposta grazie alla collaborazione dei principali network che si occupano di territori alpini, in Italia e all'estero, alle estese reti degli Enti promotori e al costante contributo critico del Comitato Scientifico.

Nato come strumento di consultazione per i convegnisti, questo volume permette di non disperdere la ricchezza di punti di vista, la molteplicità di ricerche, esperienze ed esplorazioni progettuali sinteticamente descritte negli abstract, tanto più che, nonostante l'interesse delle proposte pervenute, non a tutti è stato possibile assicurare uno spazio di presentazione nell'ambito del convegno. Gli abstract sono pubblicati nelle lingue in cui sono stati presentati dagli autori (italiano o inglese).

La successione dei testi non segue criteri tematici, ma è determinata dal semplice ordine alfabetico del nome degli autori. Al lettore si lascia la libertà di decidere se leggere i testi nell'ordine in cui sono pubblicati o secondo un ordine stabilito sulla base della propria curiosità intellettuale o dei propri interessi di studio, sulla base delle molteplici provenienze geografiche degli Autori – Austria, Gran Bretagna, Grecia, Francia, Italia, Slovenia, Svizzera – o delle loro affiliazioni a prestigiosi atenei, fondazioni di ricerca, enti di governo del territorio.

Avere raccolto intorno al tema *La montagna che produce* tante figure diverse e un numero consistente di discipline – la geografia, la progettazione architettonica, l'economia, la storia, la sociologia, l'antropologia – costituisce di per sé un piccolo traguardo per questa iniziativa, che ci auguriamo possa contribuire ad accendere l'attenzione su una questione di assoluta centralità per la costruzione di possibili futuri sostenibili per le nostre montagne.

Venezia, giugno 2018

I curatori

Foreward

The conference *Productive Mountains. Landscapes, actors, flows, perspectives*, (Venice Comelico Valley June 21-23 2018) has been organised by Università Iuav di Venezia and Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada, in collaboration with Fondazione Giovanni Angelini, in the context of the activities promoted by Rete Montagna (www.alpinenetwork.org/productive-mountains). Rete Montagna/Alpine Network is an association of research institutes that focus on Alpine and mountain studies. Every two years the members organise a conference on a relevant for the scientific debate topic and the politics for mountain areas (www.alpinenetwork.org/biennal-conference).

The abstracts submitted for the call launched in fall 2017 are collected in the following pages. The call was highly diffused and had a significant response thanks to the collaboration of the main networks taking care of Alpine territories, in Italy and abroad, to the promoting institutions' broad networks, and the constant contribution of the Scientific Committee.

Designed as a tool to be consulted by the participants in the conference, this volume allows to preserve the richness of the points of view, the multiple researches, experiences and design explorations which are briefly described in the abstracts, given the fact that, despite the interest of the received proposals, it hasn't been possible to ensure to everyone a space for an oral presentation in the conference. The abstracts are published in the language in which they were presented by the authors (Italian and English).

The text order doesn't follow thematic criteria, but it's defined by the alphabetic order of the authors' name. The reader is free to read the texts in the order in which they are published or on the base of his intellectual curiosity or his interests of study, on the base of the many authors' geographical origins – Austria, Great Britain, Greece, France, Italy, Slovenia, Switzerland – or their associations with important universities, research foundations, territorial government bodies.

Having collected many different figures on a specific topic – that of *Productive Mountains* – and a consistent number of disciplines – geography, architectural design, economy, history, sociology, anthropology – is by itself a result for this initiative, which we hope may contribute to give attention to an issue that is extremely important for building possible, sustainable futures for our mountains.

La montagna che produce

Call for papers

Per molto tempo i territori montani europei hanno prodotto beni legati a certe loro specificità ambientali. Miniere e foreste, prati, pascoli e corsi d'acqua consentivano l'esportazione di minerali e legname, prodotti agricoli, artigianali e manifatturieri nelle pianure circostanti. Le produzioni sostenevano le società locali e modellavano il paesaggio. Nel corso del Novecento molte di queste produzioni hanno dovuto subire via via le conseguenze del vantaggio competitivo dei territori contermini, fino a che negli ultimi decenni, la montagna è stata riscoperta principalmente come produttrice di servizi ecosistemici (ambientali, turistici, culturali).

Oggi, di fronte alla globalizzazione e ai cambiamenti climatici, ci chiediamo se la montagna stia (ri)diventando anche un luogo di produzione di beni. Di quali beni si tratta? Come riconoscerli e renderli visibili? Quali rapporti intercorrono tra le produzioni materiali e immateriali e l'ambiente, le culture, le specificità socio-spaziali della montagna? I nuovi prodotti della montagna sono destinati a creare nuovi paesaggi? Quali interazioni si stabiliscono tra la montagna stessa e i territori circostanti?

I lavori del convegno si articolano intorno ad alcuni temi prioritari:

- Specificità dei prodotti della montagna;
- Paesaggi e luoghi della produzione;
- Attori (produttori, fruitori, destinatari locali o extra-locali) e strategie di produzione;
- Flussi, reti, filiere di produzione e scambio (energetiche, infrastrutturali, culturali) interne alla montagna o in relazione con i territori circostanti e con le aree metropolitane;
- Politiche pubbliche e azioni di sviluppo.

Attraverso contributi teorici e presentazioni di casi studio, le riflessioni qui raccolte si soffermano sui processi e le trasformazioni avvenuti nel passato, sulle dinamiche del presente e su progetti, strategie e politiche per il futuro.

Productive mountains

Call for papers

For a long time, European mountain areas have produced goods in relation with their specific environmental features. Mines and forests, meadows, pastures and streams have permitted the export of minerals and timber, agricultural and manufacturing products, as well as handcrafts, to the surrounding plains. Production has sustained local communities, while modelling the landscape. During the 20th century, many mountain areas had to deal with more competitive surrounding areas.

More recently, mountains have been rediscovered mainly as places of production of environmental, tourist, cultural ecosystem services. Today, confronted with globalization and climate change, we may question whether mountains are going, once again, to produce goods. What kind of goods? How can they be recognized and become visible? What connections are there between material and immaterial production and mountains environment, cultures, socio-spatial specificity? What interactions between the mountains and their surrounding areas?

The conference deals with some priority topics:

- Specificity of producing goods and services in the mountains, cultural production included;
- Landscapes and places of production;
- Actors (producers, consumers, local and extra-local recipients) and strategies of production;
- Flows, networks, production chains and energy, infrastructure and culture exchange within mountain areas or in relation to other surrounding and metropolitan areas;
- Public policies and development actions.

Through theoretical contributions and presentations of case studies, special focus is given to processes and transformations which occurred in the past, to current dynamics and to design strategies and policies for the future.



Abstracts

≈ 1.500 m. Scenari esplorativi sul futuro di paesaggi e infrastrutture legati allo sci

Gianni Lobosco, Luca Emanuelli

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

Parole chiave: paesaggio, infrastrutture, scenari, sci

Le stazioni sciistiche incidono in maniera significativa sul paesaggio montano e sulla sua economia: un insieme di opere che ha cambiato l'aspetto della montagna e rimodellato il paesaggio, piegandolo alle necessità dell'innevamento artificiale (bacini di accumulo, stazioni di pompaggio, tubazioni, reperimento di energia), del disegno delle piste (disboscamenti, grandi movimenti terra, etc.) o degli impianti di risalita. Attorno ad esse sono cresciute attività, centri abitati e di villeggiatura che testimoniano un periodo di progresso, crescita, ottimismo. Secondo alcune proiezioni sul clima, nel periodo compreso tra il 2030 e il 2050, a causa dell'innalzamento delle temperature e del conseguente calo delle precipitazioni, la maggior parte dei comprensori sciistici sotto i 1.500 metri non sarà più in grado di garantire l'innevamento artificiale, e tantomeno "naturale", delle piste. Un trend già in atto e ben visibile, negli ultimi anni, in molte località dell'arco alpino. Qui, gran parte degli impianti si sviluppa infatti a partire da quote inferiori a questa soglia o molto prossime. La loro futura sostenibilità economica e ambientale dipende dalle scelte strategiche che gli organi istituzionali ed i soggetti gestori prenderanno nei prossimi anni.

La sfide poste dal cambiamento climatico si intrecciano a una serie di istanze economico-sociali che per essere affrontate necessitano di una visione più a lungo termine e sistemica: una strategia ampia che, almeno a scala regionale, preveda un mix di riconversione, abbandono selettivo e programmato di alcune strutture, in sinergia con nuovi investimenti per rafforzare e migliorare gli impianti con maggiori potenzialità, secondo una logica di ottimizzazione delle risorse. Attorno a ogni area sciistica gravitano una serie di servizi, infrastrutture, paesaggi che possono essere ripensati per nuovi usi (turistici, energetici, etc.) o essere gradualmente re-integrati in altri sistemi ecologici, ambientali e produttivi. A supporto di tale auspicata programmazione e alla luce del comunque considerevole livello di incertezza che caratterizza le previsioni a medio-lungo termine sul clima, è opportuno attivare dei processi di valutazione comparativa *ex ante* dei possibili scenari alternativi di evoluzione e modifica del paesaggio legato a queste aree.

Il contributo presenta l'applicazione, su casi studio specifici nelle Alpi del Trentino-Alto Adige, di una tecnica basata sui concetti dello "scenario thinking"

e sviluppata per costruire tali scenari esplorativi relativamente alle ricadute sul paesaggio: il SEbD (Scenarios' Evaluation by Design). Propone l'utilizzo di questo strumento per assistere il processo decisionale che nei prossimi anni dovrà necessariamente indirizzare gli investimenti pubblici e privati sul sistema dei comprensori alpini, descrivendone limiti e potenzialità soprattutto in relazione alla creazione di nuove narrative meta-progettuali sulle trasformazioni della montagna.

Riferimenti bibliografici

Amer, M., Daim, T.U. Jetter, A. (2013). A review of scenario planning. *Futures*, 46, pp. 23-40.

Bürki, R. (2000). Klimaänderung und Anpassungsprozesse im Wintertourismus. *Publikation der Ostschweizerischen Geographischen Gesellschaft*, Neue Folge, Heft 6.

Strang, G. L. (1996). Infrastructure as Landscape. *Places*, 10, (3), pp. 8-15.

Wack, P. (1985). *Scenarios: Uncharted Waters Ahead*. Harvard Business Review.

Wuebbles, D. J., Fahey, D. W., Hibbard, K. A., DeAngelo, B., Doherty, S., Hayhoe, K., Horton, R., Kossin, J. P., Taylor, P. C., Waple, A. M., Weaver, C. P. (2017). *Executive Summary of the Climate Science Special Report, Fourth National Climate Assessment, Vol. 1*. Washington DC, U.S. Global Change Research Program.

Profilo biografico

Gianni Lobosco is an Italian architect, PhD in Landscape Architecture at the University of Ferrara where he teaches Parametric Landscape Design & Infrastructure Planning in the Final Master Thesis Class. Within the Architecture Department of the same university, he is also a member of the Research Centre Sealine and research fellow at the TekneHub (Innovation, Industrial Research, and Technology Transfer Laboratory). He has been visiting expert and teacher in several academic institutions among which, in 2017, the Master in Landscape Architecture at the Polytechnic University of Catalonia, Barcelona. His academic and professional activities focus on the emerging relationships between landscape and infrastructures rising from the evolution of global phenomena such as tourism and climate change. These topics' investigation is carried on in collaboration with public management body and private companies interested in addressing their decision-making process with more landscape-oriented and resilient strategies.

Finito di stampare nel mese di giugno 2018
da PressUP srl, via E. Q. Visconti n. 90 - 00193 Roma



9 788899 243517